

*In cui Astro e Luna salgono dieci rampe di scale e nel frattempo imparano la storia degli androidi.*

Il mio nome è Marty. Sono un androide della venticinquesima generazione. Riesco a pensare in modo autonomo e sono capace di prendere decisioni consapevoli.

Luna e Astro si trovavano di fronte a un individuo simile a una botte, con gambe e braccia di metallo (in segno di amicizia, l'androide ne tesse uno) e grandi occhi a forma di oblò.

- Mi chiamo Luna, – Luna strinse la mano di metallo del suo nuovo amico.
- E io sono Astro, – e anche Astro dette una stretta di mano a Marty.





– Molto piacere, amici! – Marty esclamò. – Il professor Novus Wizword mi ha chiesto di aiutarvi con la vostra indagine.

– Due giorni fa uno studente è scomparso dalla Facoltà di Linguaggio Magico e un gremlin è apparso nell'edificio dell'Accademia. Abbiamo cercato di catturarlo... – iniziò a raccontare Luna eccitata.

– Sì, il professor Novus ci ha nominati suoi nuovi assistenti e ci ha assegnato l'incarico di indagare su questi eventi misteriosi, – continuò Astro con aria seria.

– Come puoi aiutarci? – chiese Luna. – Cosa sai fare?

– Oh amici miei, la mia funzionalità tecnica è estremamente alta. Ad esempio, posso esaminare le pareti utilizzando l'ecolocalizzazione e la scansione termica, analizzare i campioni rilevati e determinare la loro appartenenza a un determinato oggetto. Sono anche in grado di simulare il movimento di un oggetto e persino il suo comportamento se ho una quantità sufficiente di dati iniziali. Inoltre, posso...

– Va bene, va bene! Abbiamo capito che puoi fare molte cose che non comprendiamo, – Luna interruppe il discorso dell'androide, sorridendo. – Per favore, aiutaci a capire da dove proviene questa pentola, è apparsa quando abbiamo lanciato l'incantesimo di teletrasporto. – E Astro tirò fuori dal suo zaino una pentola di terracotta, la stessa che aveva esaminato il professor Novus il giorno prima.

– D'accordo, cercherò di fare del mio meglio. Ma per questo ho bisogno dell'attrezzatura che tengo nel mio laboratorio.

– Un laboratorio? – chiesero Luna e Astro all'unisono.

– Insomma, cioè, volevo dire nella mia stanza, – si corresse Marty. – Si trova sul centotrentasettesimo ramo dell'Albero della Conoscenza. La via più breve per arrivarci è con l'ascensore centrale. Tuttavia, l'ascensore è in riparazione, quindi dobbiamo usare la scala centrale. Ma non preoccupatevi, strada facendo vi darò molte informazioni utili. I primi robot apparvero 5.728 anni prima della nascita degli androidi. Erano formati da parti metalliche e componenti elettronici semiconduttori. Per quanto riguarda le loro dimensioni, erano piuttosto grandi e ingombranti e non somigliavano affatto a me o ai miei fratelli. Prima di tutto, venivano usati dagli umani e da altri esseri viventi per la produzione di oggetti e macchinari. Tuttavia... – e Marty continuò a raccontare ai suoi nuovi amici l'interminabile storia della civiltà dei robot.

– Capisci qualcosa di quello che dice? – Astro chiese a Luna sottovoce.

– Non molto, – rispose timidamente Luna.

– Nemmeno io, – sospirò Astro.

Anche se Astro e Luna parlavano a voce molto bassa per non offendere il loro nuovo amico, Marty udì la loro conversazione e rispose:

– È impossibile capire tutto ciò che dico, poiché non possedete ancora una conoscenza sufficiente.

– Quindi cosa dovremmo fare? – chiesero Luna e Astro un po' imbarazzati.

— Ascoltate e ricordate! In futuro queste informazioni vi saranno utili! — rispose Marty, e continuò il suo racconto. — Quindi, nel 3276, il grande inventore...

Gli amici salirono una decina di rampe di scale e, proprio mentre Marty arrivava alla fine del suo lungo racconto, raggiunsero finalmente il centotrentasettesimo ramo dell'Albero della Conoscenza, dove si trovavano gli alloggi degli studenti. Luna, Astro e Marty percorsero un lungo corridoio su cui si affacciavano varie porte. Quasi tutte erano decorate con l'immagine di chi viveva nella stanza corrispondente: il topolino Chris li osservava dalla sua foto, c'era un quadro del procione Rooney e il maialino Patrick guardava orgoglioso i passanti da un dipinto cerimoniale realizzato con colori a olio. Finalmente, i tre amici raggiunsero la propria destinazione: una porta con una placca di metallo su cui era stata incisa un'immagine di Marty a grandezza naturale.

